

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOLENA, GIULIETTI e MAGNOLFI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sito *web* di Indymedia, attraverso il quale migliaia di « media-attivisti » diffondono notizie non reperibili nel circuito ufficiale dell'informazione, è stato chiuso dalle Autorità degli Stati Uniti e l'hard disk del server che ospitava il sito è stato sequestrato;

tale atto è, a parere degli interroganti, grave in sé per la libertà di informazione e costituisce un pericolo precedente;

gli organi di stampa hanno riportato la notizia che l'intervento delle Autorità statunitensi sarebbe stato promosso in seguito a due rogatorie internazionali, una delle quali proveniente dalla Svizzera e la seconda da altro paese europeo;

alcuni hanno avanzato l'ipotesi che tale secondo paese sia l'Italia;

la sezione italiana di Indymedia, chiusa anch'essa con il resto del sito, conteneva l'unica copia elettronica degli atti giudiziari connessi agli scontri avvenuti in occasione del G8 di Genova —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se dall'Italia, in base a trattati bilaterali o internazionali, di natura giudiziaria o meno, sia partita una richiesta di oscuramento del sito di Indymedia e, nel caso da quale autorità tale richiesta è partita;

se risulti al Governo che l'autorità giudiziaria italiana abbia fatto richiesta di rogatoria per inchieste a carico di Indymedia e, in caso affermativo, di quali elementi informativi il Governo disponga in proposito;

se il Ministro abbia autorizzato eventuali rogatorie. (4-11275)

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 2004 vincitori di concorso per Ufficiale Giudiziario per n. 443 posti, bandito nel 2002, hanno manifestato a Roma per protestare contro la mancata assunzione in quanto una convenzione tra le Poste S.p.a. e il Ministero della Giustizia bloccherebbe le suddette assunzioni;

in una nota informativa distribuita nel corso della suddetta manifestazione dalla Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, vengono indicate alcune motivazioni a favore dell'assunzione dei vincitori di concorso;

secondo quanto espressamente menzionato nella nota informativa, l'assunzione dei vincitori di concorso allieverebbe in misura ragguardevole i disservizi attualmente esistenti in materia di notifiche soprattutto perché esiste una carenza di organico e addirittura alcuni uffici al Sud Italia sono aperti solo un'ora al giorno e le notifiche penali sono svolte da Polizia e Carabinieri; la convenzione con le Poste S.p.a., invece, aumenterebbe i disagi e i disservizi per quanto concerne le notifiche di atti giudiziari;

nella nota si legge che in Italia i codici prevedono, per la notifica fatta personalmente dall'Ufficiale Giudiziario, una serie di adempimenti tassativi specialmente in assenza del destinatario presso la propria abitazione e, inoltre, il contatto diretto tra Ufficiale Giudiziario e il destinatario consente a quest'ultimo di ottenere tutte le informazioni relative alla notifica. La notifica a mezzo posta, invece, prevede un invito a ritirare l'atto presso l'ufficio postale causando ritardi e disservizi;

in relazione ai costi, dalla nota informativa si evince che il Ministero della Giustizia, nel quantificare i costi relativi al triennio della Convenzione con le Poste

S.p.a., ha calcolato in maniera errata il numero di atti che verranno notificati a mezzo posta e, di conseguenza, ha previsto un costo non corrispondente al reale;

da quanto si evince dalla nota informativa, la convenzione tra il Ministero della Giustizia e le Poste S.p.a. obbliga l'Ufficiale Giudiziario ad utilizzare la posta per la notifica degli atti a richiesta d'ufficio non in funzione della natura dell'atto ma in funzione della residenza del destinatario. Ciò comporta che se il destinatario è residente in un Comune a 20 km di distanza dalla sede dell'Ufficio Giudiziario l'Ufficiale è costretto a spedire l'atto per posta a un costo di euro 10 piuttosto che notificare a mano, con tutte le garanzie, ad un costo di euro 4 (civile) ed euro 1,20 (penale), facendo in questo modo l'interesse delle Poste S.p.a., anziché quello dello Stato —:

se intenda verificare se le asserzioni fatte dalla Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, contenute nella nota informativa sopra menzionata, corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-11279)

CANNELLA, ANTONIO PEPE, BRIGUGLIO, CRISTALDI, LISI, LAMORTE, CARUSO, PORCU e MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del Direttore Generale dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 98 del 13 dicembre 2002, è stato indetto concorso pubblico distrettuale per la copertura di 443 posti vacanti nella figura professionale di Ufficiale Giudiziario, area funzionale C-posizione economica C1 del personale del Ministero della Giustizia;

nel bando era indicato il numero di posti a concorso nei diversi distretti e veniva specificata la possibilità di do-

manda per uno solo di essi non prevedendo nulla in ordine ad eventuali precedenza territoriali nelle assunzioni;

le prove concorsuali in Sicilia terminavano nel mese di febbraio 2004 e nel successivo mese di aprile veniva approvata la graduatoria;

con nota del 1° aprile 2004 il Ministero di Giustizia chiedeva alla Presidenza del Consiglio l'assunzione dei 443 vincitori del concorso sottolineando la grave carenza di organico nell'ambito della figura professionale degli ufficiali giudiziari;

tuttavia, in data 3 agosto 2004, il Consiglio dei Ministri decideva di procedere all'assunzione di soli 154 vincitori di concorso sui 443 aventi diritto;

con successiva nota del 28 settembre 2004 il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi comunicava la decisione di incrementare le assunzioni di ulteriori 94 unità, ma le autorizzava solo e unicamente per i distretti del Nord Italia ovvero per quelli di Torino, Milano, Brescia, Trento, Trieste, Venezia e Genova sul presupposto di una asserita grave mancanza di personale in quelle sedi;

nella medesima nota, però, si aggiungeva che non sarebbero state dimenticate le esigenze degli altri distretti che anzi « potranno trarre beneficio dall'avvio della mobilità dai distretti che usufruiranno delle nuove assunzioni » —:

come si possa conciliare la denunciata carenza di personale al Nord Italia con l'intento di avviare la mobilità dal Settentrione al Meridione;

se non ritenga, stante l'alto principio del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione, che la decisione adottata privilegi esclusivamente ed ingiustificatamente i vincitori dei distretti del Nord con grave disparità di trattamento in danno dei vincitori dei distretti esclusi del Centro e del Sud;

quali siano le ragioni per cui non sia provveduto alla distribuzione delle as-

sunzioni in misura proporzionale ai posti vacanti nei vari distretti così da garantire parità di trattamento tra tutti i vincitori;

se e quando, infine, si procederà all'assunzione degli ulteriori 195 vincitori del concorso. (4-11282)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti ispettivi l'interrogante ha già provveduto a denunciare le vacanze-premio natalizie — che l'interrogante ritiene « vergognose » — delle quali spesso usufruiscono pericolosi boss mafiosi;

in particolare con l'atto ispettivo n. 4-09000 del 27 febbraio 2004 l'interrogante ha denunciato la « vergognosa » vacanza premio del Natale 2003 concessa al boss Giovanni Brusca;

è ufficiale la sconcertante notizia secondo la quale il tribunale di sorveglianza di Roma ha deciso di concedere il permesso per il rientro a casa ogni quarantacinque giorni, al boss Giovanni Brusca;

il boss Brusca ha premuto il pulsante del telecomando che il 23 maggio del 1992, sull'Autostrada Palermo-Trapani, all'altezza di Capaci, ha causato il massacro dei Giudici Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e di tre Agenti della scorta;

Giovanni Brusca è stato anche complice del crudele assassinio, del piccolo Giuseppe Di Matteo, sciolto nell'acido;

Il boss Brusca si è reso, altresì, responsabile, autoaccusandosi di oltre cento omicidi e sta scontando vari ergastoli;

la decisione dei giudici di sorveglianza di Roma è stata assunta disattendendo il parere negativo delle forze di polizia;

l'autorizzazione del tribunale di sorveglianza di Roma è stata motivata con « la buona condotta » del boss;

la decisione ha suscitato giustamente grande sconcerto e anche amarezza nell'opinione pubblica e tra i familiari delle vittime di mafia, che d'altra parte non possono perdere la fiducia nella giustizia —:

se non ritenga necessario ed urgente porre in essere iniziative normative volte a modificare la legge n. 45 del 2001;

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'ispezione presso il tribunale di sorveglianza di Roma;

se non ritenga necessario ed urgente promuovere iniziative normative volte a modificare la disciplina dei tribunali di sorveglianza;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio volta ad accertare in quanti casi siano stati concessi permessi premio a boss mafiosi negli ultimi anni. (4-11286)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARINELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nello svincolo tra la statale 115 (sud occidentale sicula) con la strada provinciale n. 36 (bivio per S. Anna, Caltabellotta, Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, in provincia di Agrigento) sussiste una perenne condizione di pericolo;

numerosi e gravi incidenti stradali si susseguono con notevole danno alle persone e ai mezzi;

il suddetto tratto di strada è caratterizzato da intenso traffico che sarà destinato ad incrementare anche in funzione degli insediamenti turistici che stanno per sorgere nella valle del fiume Verdura —: